Anno XXVIII. Mercoledì 22 Dicembre 1875 N. 296.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Le Candidature Ufficiali

Al seguito di una di quelle falsità, che oggi per eufemismo si dicono *mistificazioni,* si è voluto far credere che il governo italiano si metta addirittura sulla via delle candidature ufficiali, e si sono scritte contro di esso delle vere catilinarie.

Non è questa la prima volta che si tocca siffatto argomento. Di tratto in tratto si rinnovano le accuse contro il governo per l' ingerirsi di esso nelle elezioni politiche, il che offre alla stampa d' opposizione il tema per interminabili tirate; ma sempre, allo stringere dei conti, si finisce col vedere che è stata sprecata miseramente tanta foga d' eloquenza, giacchè i focosi oppositori altro non fecero che imitare Don Chisciotte quando andava a combattere contro i mulini a vento.

E così appunto è avvenuto adesso. Una lettera del generale Carini al deputato Bertani conferma essere apocrifo l' indirizzo agli elettori di Piacenza di cui si è tanto discorso e smentisce l' offerta ufficiale della candidatura sua al collegio di Agnone, propostagli invece dal conte Codronchi in nome di alcuni elettori.

Se non che vediamo in un giornale romano come si prendono a frullo certe parole pronunziate dal conte Cantelli ministro dell' interno nel rispondere all' onor. Bertani. « Io non nego (disse il ministro) che il governo faccia sentire quale prescelga fra due candidati che si presentano ad uno stesso collegio elettorale, e non nego neppure che il governo si valga di tutti i mezzi di cui dispone, perchè i voti si raccolgano sul candidato che egli preferisce di veder trionfante alla prova delle urne. » Il giornale cui alludiamo trova in queste parole la confessione esplicita delle colpe e degli abusi ministeriali, ed esclama: « Il governo mette perfino all' asta i collegi *corrotti*, li cede al migliore offerente, li considera come un' appendice alle squadre di polizia cui si ordina di andare a votare per il candidato ministeriale: cosa si vuole di più perchè le candidature ufficiali esistano? »

In sostanza, gli oppositori vorrebbero sfondare le porte aperte. Essi soli pretenderebbero di poter valersi della pubblicità; ed in fatti abbiamo esempi di lacerazioni dei manifesti a loro contrarii, e perfino di sequestri di stampati da loro tolti ai distributori. Talora si sono anche permessi qualcosa di peggio durante la lotta, e nel giorno poi in cui si procede alle elezioni, il processo Sonzogno fa vedere a quali arti giungano gli avversarii del governo. Ora, di fronte a tuttociò, che cosa si esige dal governo? Che rimanga là immoto ed impassibile come una statua, e come se fosse nel caso esemplificato da Dante di chi si trova « Intra duo cibi distanti e moventi D' un modo. » Ed allora naturalmente l' affaccendarsi degli oppositori, mancando il contrasto più efficace, avrebbe un giuoco eccellente, considerando soprattutto che, almeno in generale, i liberali moderati non congiungono alla saviezza dei propositi una dose uguale di energia e di attività, e non hanno mai fatte dimostrazioni ostili ai candidati del partito contrario, giacchè prestano ossequio al galateo non meno che alla legalità.

Si capisce dunque che l' assoluta inazione del governo farebbe gran comodo agli oppositori; ma essi non possono esigerla. Certamente il sistema delle candidature ufficiali, tale quale veniva praticato quando imperava in Francia Napoleone III, non potrebbe approvarsi, perchè là il prefetto diventava durante la lotta un agente operoso, ardentissimo, della candidatura che il governo metteva innanzi. Per altro, è egli proprio altamente biasimevole quel governo il quale dice agli amici suoi: badate, fra questi due candidati mi piace più il primo che il secondo?

Un altro ministro fu interrogato sopra il suo modo di vedere sulla presente quistione, ed egli rispose senza ambagi che in un paese retto con forme costituzionali il governo rappresenta un partito, e precisamente quello prevalente per numero, onde è naturale che non possa rimanere indifferente. E questo è appunto il vero aspetto in cui bisogna esaminare la questione.

I biasimi e le invettive contro il governo troverebbero la loro giustificazione in un caso soltanto, cioè quando il ministero, invece di fare intendere a chi dà la preferenza e di valersi di ogni legittimo mezzo d' influenza, trascorresse alle pressioni e offendesse la libertà. Allora è evidente che commetterebbe grave colpa, e che meriterebbe di esser fatto segno alla riprovazione, non solo de' suoi più dichiarati avversarii, ma di tutti i liberali in genere, ai quali non potrebbe piacere che si falsassero i principii sui quali si fondano le istituzioni nazionali e lo Statuto.

Il giornale romano di cui abbiam fatto cenno giunge a dire che « le candidature officiali (o, per essere più esatti, le designazioni dei candidati più accetti al governo) sono un mezzo potente per innalzare perfino dei *malfattori* al posto di rappresentanti della nazione. » E questo perchè? Perchè si è corso il pericolo di vedere il Luciani « candidato ufficiale il Trastevere contro il Cucchi, se il Lovatelli fosse caduto alla prima votazione. »

Quando non si ha ritegno di scrivere queste cose, le argomentazioni perdono ogni valore per la ragione semplicissima che suscitano una infrenabile ilarità.

Gli oppositori faranno molto bene se nel trattare questo argomento non daranno alla sbrigliata fantasia tutta la sua foga, e si guarderanno da certe iperboli, che non possono trovare credito nemmeno nei *pauperes spiritu.*

Le candidature ufficiali non esistono in Italia: e si combatte un fantasma allorchè si mettono innanzi queste parole per trarne pretesto a blaterare contro il governo.

Gli oppositori avranno ragione da tutti gli onesti in quel giorno in cui riescano a provare che il governo abbia dimenticato tanto la sua dignità ed i suoi doveri da corrompere ed intimidire. Ma finchè tali fatti non verranno dimostrati sussistenti, non potremo credere che costituisca una infrazione delle regole imposte dallo statuto e dalla pratica parlamentare ad un ministro il designare che egli faccia, come rappresentante del partito dominante, il candidato che ritiene più accetto.

COSE D' ORIENTE

Il *Mémorial diplomatique* conferma che le Potenze del Nord hanno respinto il programma di riforme d' iniziativa del Sultano. Ecco quali sarebbero le ragioni di questa determinazione secondo il giornale citato:

« I tre Gabinetti temono che il programma turco, d' applicazione difficile, non offra garanzie sufficienti per una seria esecuzione da parte delle Autorità locali. Di più converrebbe tener conto del fatto che gl' insorti sono risoluti ad esigere come *minimum*, che le riforme promesse sieno poste sotto la garanzia delle Potenze. Ma ciò che importerebbe prima di tutto, nell' interesse stesso della Porta, sarebbe che gl' insorti fossero indotti a deporre le armi, e, ove occorresse, se si mostrassero ricalcitranti, che vi fossero costretti colla forza.

« Ecco perchè i tre Gabinetti propongono l' accettazione del loro proprio programma. Se dopo l' adesione della Porta, gl' insorti respingono ciò che propongono le Potenze, queste non esiterebbero più, d' accordo col Governo ottomano, a interessare il Governo austriaco d' intervenire militarmente per mettere i ribelli alla ragione. In una parola i Gabinetti pensano che gl' insorti si sottometteranno facilmente a una combinazione sorta dalla loro iniziativa, e che non agiranno egualmente verso il programma turco. »

Il *Mémorial diplomatique* dice che, in seguito alla presentazione di due programmi di riforma, uno delle Potenze, l' altro della Porta, la questione d' Oriente entra in una fase nuova, e soggiunge che questa fase non sarà l' ultima, e che « altre peripezie sono da temersi. »

In sostanza il *Mémorial* rimette in campo quell' occupazione austriaca, di cui si è parlato sin dallo scoppio della insurrezione dell' Erzegovina, che fu consigliata all' Austria dal *Times*, che fu smentita, ma che tornò sempre a galla, e che diede occasione anche testè, ad una interpellanza nella Camera dei deputati di Pest. Una volta il *Mémorial diplomatique* era in istrette relazioni coll' ambasciata austriaca, dalla quale era stato fondato all' epoca del tentativo dell' Arciduca Massimiliano, per difendere il dominio austriaco in Italia. Dopo il 1866 però le relazioni del *Mémorial diplomatique* cessarono, o almeno non furono più strette, come lo erano prima, per cui le sue informazioni non hanno

più alcun carattere ufficioso. Esso continua però ad occuparsi sempre con gran diligenza delle cose dell' Austria, per cui si continua a dargli una certa importanza per quel che riguarda quel paese.

Lo stesso giornale enumera i partiti che si agitano ora nella Bosnia e nell' Erzegovina, e questi sono sei: 1° il partito del principe Pietro Karageorgevich, che combatte nelle file degli insorti, e che reca armi e danaro: 2° il partito serbo che vuole la riunione della Serbia; 3° il partito della gran Croazia, che vuole il ristabilimento dell' antico Impero di Zivonimiev, che si stendeva dalla Stiria all' Albania: questo partito avrebbe alla testa l' arcivescovo Strossmayer; 4° il partito dell' indipendenza delle Provincie insorte sotto il governo d' un Principe straniero, il quale sarebbe l' Arciduca Luigi Salvatore di Toscana, il quale così riacquisterebbe in Oriente la corona perduta in Italia; 5° il partito dell' autonomia della Bosnia e dell'Erzegovina in una confederazione sud-slava, ove gli affari dei paesi slavi sarebbero trattati in comune; 6° il partito dell' annessione al Montenegro. Tutti questi partiti si agitano, ma nessuno vincerà colle sue proprie forze; il partito vittorioso sarà quello che sarà più favorito dalle complicazioni estere.

Ciò che risulta più chiaro sinora si è che il programma di riforme iniziato dal Sultano non ha avuto alcuna fortuna, perchè le Potenze del Nord lo hanno respinto, ed esso non sarà certo più fortunato presso gl' insorti, i quali, com' è naturale, non ci crederanno. Il Sultano tuttavia non si dà per vinto, e il telegrafo oggi annuncia che ricevendo in udienza l' ambasciatore inglese latore d' una lettere della Regina che annunciava la nascita d' una figlia del Duca di Edimburgo, il Sultano diede assicurazioni formali che le riforme sarebbero eseguite. In questo modo il Sultano sarebbe pressochè il solo in Europa che avrebbe questa convinzione.

Notizie Italiane

ROMA — La Camera dei deputati si aggiornò fino al 20 gennaio, e ieri sera alla stazione vi fu gran ressa di deputati che partivano. Anche oggi continuarono le partenze con tutti i treni e in tutte le direzioni. A Roma non ne restano che pochi.

— È stato firmato il contratto per l' affitto del primo piano del palazzo Spada al prezzo di lire 10,000 annue, dove la Corte di Cassazione stabilirà i proprî uffici. Il primo piano di questo palazzo era, non è molto, occupato da due cardinali che se l' erano diviso a metà, gli eminentissimi Grassellini e Silvestri, da poco tempo defunti.

MILANO 19. — Per il monumento delle Cinque Giornate si sono raccolte finora L. 116,858 10.

LUCCA — Il 16, verso le ore 4 1/2 pomer. dal delegato di pubblica sicurezza signor S... veniva arrestato nella propria abitazione il sig. E. F. ricevitore centrale del Dazio Consumo di detta città, imputato di prevaricazione.

GENOVA — Domani, alle 6 1/2 pom. il Duca di Galliera e di ritorno fra noi. Sarà alla Stazione, a riceverlo al suo arrivo il nostro Municipio, a cui farà senza dubbio bella corona la popolazione plaudente.

— La proposta della luminaria per festeggiare l' arrivo del Duca avrà il più splendido risultato. Tutto il giornalismo genovese l' accolse e l' appoggiò, e la *Gazzetta di Genova* annunzia che per cura del Municipio saranno illuminati gli edificii pubblici.

PARTINICO 20. — Notizie ricevute ora da Alcamo assicurano che ieri sera fu in quella città ucciso proditoriamente il pretore avv. Venturelli.

NAPOLI — A complemento dei dispacci della *Stefani*, pubblichiamo i seguenti dettagli che togliamo dal *Pungolo*:

« Come si vede dalla seguente comunicazione che abbiamo ricevuta dall' egregio professore Palmieri, nelle ore antimeridiane di oggi il nostro Vesuvio è in eruzione.

Il fuoco è nell' interno del cratere e non è visibile che dalla cima del monte; ma un denso fumo si eleva al di fuori, e ieri sera un bagliore di luce abbastanza vivida si discerneva di quando in quando a traverso di esso. Stamane il pino appariva gigantesco.

Com' è naturale, dacchè purtroppo è recente il ricordo del 26 aprile 1872, l' allarme si è subito destato nelle popolazioni dei paesi posti alle falde del Vesuvio, e da Torre del Greco, da Resina, da Somma si chiedono al nostro Palmieri notizie che le rassicuri.

Nulla vi ha tuttavia che giustifichi questi timori.

Ecco intanto la comunicazione accennata.

« Dopo la maggiore attività del cratere e delle indicazioni degli apparecchi annunziate nel bollettino di ieri, il fuoco è apparso nell' interno del cratere.

« Un nuovo periodo eruttivo dunque è cominciato, le cui fasi non si possono fin da ora prevedere, e probabilmente sarà di lunga durata.

« Per ora chi vuol vedere il fuoco deve ascendere sulla cima del monte.

« L. Palmieri. »

— Nelle ore pomeridiane abbiamo saputo che l' attività nel cratere va sempre crescendo.

Domani il prof. Palmieri si reca all' Osservatorio.

Notizie Estere

GERMANIA — Il Reichstag tedesco prenderà le sue vacanze venerdì prossimo, ma si riadunerà nuovamente il 1° del gennaio venturo per proseguire i suoi lavori, che dureranno probabilmente ancora tutto il detto mese in questo primo scorcio di sessione.

BELGIO — Il disastro delle miniere di Frameriers è avvenuto a 520 metri di profondità.

Il numero delle vittime è di 122, di cui 111 operai morti sul colpo. Quattro cadaveri non erano ancora risaliti sopra ieri mattina.

Degli 11 feriti due sono spirati la scorsa notte, e lo stato di altri quattro è gravissimo.

Tutto è in frantumi nel cantiere, ove numerosi cavalli sono stati egualmente uccisi.

INGHILTERRA — Si fanno grandi preparativi per un *meeting* internazionale da tenersi a Ginevra nella prossima primavera, allo scopo di compilare un solenne manifesto contro il dogma dell' Infallibilità papale, e contro l' indirizzo ultramontano preso dalla Chiesa cattolica. Il baronetto scozzese, sir John Murray, il quale ha presieduto, in luogo di lord Russell, il noto *meeting* di simpatia per la politica ecclesiastica della Prussia tenutosi a Londra nella scorsa estate, si è già associato a quel progetto, ed ha dichiarato di volere assumere la direzione dei preparativi del *meeting*. Secondo quanto leggiamo nel *Weser Zeitung*, si stanno formando dei sotto-comitati nelle città principali dell' Europa e dell' America. Anche in Berlino funzionerà un grande Comitato di agitazione. Da taluni si prevede che questo *meeting*, il quale raccoglierà sotto una unica bandiera tutti i nemici di Roma e darà occasione ad uno scambio di idee sui mezzi più appropriati per combattere l' ultramontanismo, avrà una grande importanza.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Nella seduta di ieri l' altro, il Consiglio addivenne alle seguenti deliberazioni:

Ha autorizzata la contrattazione di un Prestito colla Cassa di Risparmio per provvedere a varie spese straordinarie deliberate nel corso della Sessione.

Ha espresso parere contrario intorno alla domanda delle frazioni Argentane di San Nicolò, S. Maria Codifiume, Traghetto, Ospital Monacale, e Consandolo, onde essere separate da Argenta ed erette in Comune indipendente col capoluogo nella prima di esse frazioni.

In seduta segreta, nominava il consigl. cav. avv. Antonio Federici, membro della Commissione per gli oggetti estranei al Bilancio in sostituzione del conte cav. Tancredi Mosti rinunciatario, ed il consigliere cav. Giuseppe Borselli, delegato stradale in rimpiazzo del conte ing. Francesco Magnoni, esso pure rinunciatario. Accordava un sussidio al giovine Ubaldo Tosi per continuare gli studi di Contrappunto in Bologna, e da ultimo deliberava intorno ad oggetti risguardanti due addetti alla manutenzione delle strade provinciali.

Ogni deliberazione sul riordinamento dell' officio tecnico provinciale veniva rinviata ad altra tornata e così era completamente esaurita l' attuale sessione straordinaria.

Beneficenza. — Pubblichiamo con viva emozione il seguente comunicato nel quale si rende noto un atto generosissimo che farà benedire la cara memoria di un nostro amico defunto:

Amministrazione del Luogo Pio Esposti e dell' Ospizio di Maternità

Il fu Filippo Torreggiani di Ferrara con atto di sua ultima volontà 27 Settembre corrente anno, aperto e pubblicato dal R. Notaio dott. Ulderico Leziroli il 26 Novembre p. p., ha istituito un legato di annue lire *mille* a favore di questo Pio Luogo degli Esposti, e precisamente a speciale vantaggio dei bambini della Sala Baliatico, esonerando l' Amministrazione dalla Tassa del legato stesso, e perfino dalle spese di assunzione della relativa ipoteca.

Avendo ora l' Amministrazione del Pio Luogo ricevuto comunicazione del detto legato a mezzo dell' esecutore testamentario signor dott. Alessandro Bennati, non tarda a rendere di pubblica ragione l'atto generoso ed umanitario del lodato defunto, tanto per attestargliene la dovuta gratitudine, quanto perchè il bell' esempio possa essere imitato da altri.

Il Presidente
Antonio cav. Angelini

Reclami. — Signor Capo della nostra stazione ferroviaria, questa è per lei. Molti lamentano giustamente la pitoccheria, la vera miseria che traspare per ogni dove e ad ogni momento nella nostra stazione. Fra le altre, dica lei, se le pare conveniente che all' arrivo dei treni notturni la dispensa dei bagagli si faccia al buio, o con un piccolo lumicino tenuto a mano!

Via, signor Capo stazione; nessuno oserebbe chiedere le sale monumentali, il lusso asiatico, le mille comodità di una grande stazione, ma creda pure, che a molte cose essenziali, la Società o chi per lei, provvede con una taccagneria indecente, indegna di lei e di una città di qualche importanza come la nostra.

Società B. Tisi da Garofalo. — La sera di Giovedì 23 corrente alle ore 7 e mezzo precise nel Civico Ateneo, avrà luogo un' adunanza generale dei soci per trattare dei seguenti oggetti:

1. Lettura del Reso-conto Morale e Finanziario.

2. Designazione dell' Adunanza in cui verrà eletta la nuova Presidenza, quando non piaccia alla Società di procedere anche nella stessa sera a tale nomina.

Società degli Operai tipografi ferraresi. — Il sig. G. Martuzzi Presidente di questa società, dopo 23 giorni di gestazione, risponde, o meglio pretende di rispondere, con un *comunicato* inserito nel N. 303 del *Popolo*, ad un nostro breve articolo sulla società stessa.

Il sig. Martuzzi non ha capito un' acca delle nostre parole cortesi e scritte in discreto italiano e per vendicarsi ci sciorina uno sconnesso sproloquio per noi indecifrabile. Questa, sig. Martuzzi, non è guerra leale, tanto più che Ella chiama *schiarimenti* gli ingarbugliati concetti del suo scritto.

A parte gli scherzi poichè noi pure vogliamo « *mettere a chiusura un pettegolezzo che annoia gli associati e fa mostra di poca serietà nelle parti in diverbio.* » — Ella come presidente della società dei tipografi, glielo abbiamo detto ancora, può fare un sacco di bene, ma per l' amor del cielo si provveda di un qualche segretario se non vuole che alle spese di una simpatica e utilissima associazione si faccia della polemica da far ridere i polli.

Corte d' Assisie. — Ieri, 21, si è trattata la causa di Zappaterra Giacomo nativo di Ambrogio imputato di furto qualificato di una cavalla, verificatosi in Berra in aperta campagna del valore di L. 400, ai danni di certo Turrati Luigi birocciajo.

A seguito di verdetto negativo l'accusato venne posto immediatamente in libertà.

Il P. M. fu rappresentato dall' avv. Comini.

Al banco della difesa sedeva l' avv. Muzzarelli.

Teatro Tosi-Borghi. — La Compagnia equestre *Fassio* incomincierà sabato in questo teatro un corso di rappresentazioni. Cartelli piramidali affissi ai muri danno l' elenco della Compagnia e promettono un mondo di belle e svariate cose — Meglio che a qualunque cosa d' altro, noi crediamo agli elogi fatti al Fassio ed alla sua *troupe* dalla stampa di Torino ove attualmente egli guadagna quattrini ed applausi a josa in quel teatro *Alfieri*.

Il centenario di Giovanni Boccaccio. — Ieri, il paese nativo del grande scrittore ne festeggiò il centenario nella guisa migliore che per lui si potè, ma non in quella pur troppo che un tale uomo meritava. Al patriarca della prosa italiana, all'erudito che rese eminenti servigii alle lettere greche e latine, anche con grave danno della propria sostanza, al primo e più degno interprete dell'Alighieri, e-

rano di certo dovuti ben maggiori onori: ma *habent sua fata* anche i centenarii.

Le Casse di risparmio scolastiche. — L'Associazione pedagogica tedesco-boema ha adottato, a proposito delle Casse di risparmio scolastico, una risoluzione in cui si dichiara contro l'introduzione di quell'istituzioni come condannabili dal punto di vista educativo. Finora in Boemia già 25 Associazioni pedagogiche si sono dichiarate contro l'introduzione delle Casse di risparmio scolastiche.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

21 Decembre

NASCITE — Maschi 1 — Femmine 1 — Tot 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Poli Luigi di Ferrara, di anni 38, agente, coniugato (vizio cardiaco) — Bigoni Elisabetta di Gaibana, di anni 57, villica, vedova di Scanavini Domenico (carcinoma del'utero) — Peccenini Caterina di Ferrara, di anni 84, giornaliera, vedova di Guarnelli Pietro (ateromasia diffusa).

Minori agli anni sette. N. 0.

BIBLIOGRAFIA

Un Giornale che non costa nulla

Si registrano i vitelli con due teste e i prodigi d'ogni genere; un giornale che paga gli associati non è un prodigio? Ed è su per giù quello che fa la *Gazzetta Musicale*, che da 31 anno pubblica lo Stabilimento Ricordi; è questo un giornale settimanale elegante ed elettissimo per merito di collaborazione. Vi scrivono quanti della critica musicale fanno loro studio con qualche nome; ha collaboratori che si chiamano Filippi, Mazzucato, Casamorata, Lauro Rossi, Roeder, Pirani, Bettoli, ecc., ed ha corrispondenti assidui nelle principali città del mondo. Nel paese della musica, un giornale interamente musicale dovrebbe far fortuna, e sappiamo che la *Gazzetta Musicale* ha ora una tiratura di migliaia di esemplari. Ma o sbagliamo di grosso, o più che l'amore della musica, ciò che da associati a quella *Gazzetta* è l'allettamento dei premi, che sono 5 e tutti di gran valore.

Il primo premio è la *Rivista Minima*, il riputato periodico pieno di brio in cui collaborano i migliori letterati italiani, Barrili, Bersezio, Boito, Celoria, De Amicis, Faldella, Giacosa, Imbriani, Martini, Molineri, Navarro della Miraglia, Patuzzi, Sacchetti, Torelli-Viollier, Uda, Verdinois, ecc. Lo dirigono i signori S. Farina e A Ghislanzoni. Altri premi consistono in un album d'autografi, in libretti d'opera, fotografie e in 12 pezzi di musica; quest'ultimo supera il valore dell'abbonamento (20 lire annue); e se si pensa che non vi è strimpellatore di pianoforte o suonatore di altro strumento, il quale non comperi qualche pezzo di musica ogni anno è chiaro che in quante case è un pianoforte, un flauto, una chitarra, un corno, un piffero, ivi è un associato nato della *Gazzetta*. E per le prossime strenne che bazza! Invece di spendere a comperare pochi ballabili da regalare alle nipotine, tutti gli zii del Regno d'Italia piglieranno un abbonamento alla *Gazzetta Musicale*.

Non basta. Oltre i 12 pezzi di musica, i libretti, le fotografie, la Rivista Minima, gli autografi, ecc., la *Gazzetta Musicale* dà in premio agli associati un *Annuario Musicale* contenente le date dei più grandi avvenimenti musicali (nascite, morti, prime rappresentazioni, ecc.) il tutto compilato con scrupolosa esattezza, correggendo moltissimi degli errori del Fétis.

E infine, per una felice combinazione colla Tipografia Editrice Lombarda di Milano, tutti gli associati alla *Gazzetta* avranno lo sconto del 25 per 0[0 sulle opere pubblicate da quella importantissima casa editrice. Si sa che la Tipografia Editrice Lombarda è proprietaria per l'Italia dei *Viaggi straordinarii*, di G. Verne, delle opere di Mayne Reid, ecc., che essa pubblica in edizioni illustrate con eleganza.

Ci è parso di non dover tacere di questo singolare buon mercato, che ha, ci pare, un intento artistico nobilissimo, quello di diffondere il gusto e la coltura musicale — perchè è certo che la Casa Ricordi per ogni abbonato che fa, rimette qualche lira del suo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Versailles* 21. — *Assemblea.* — Lo scrutinio delle elezioni degl'ultimi senatori, fu senza risultato. Nessun candidato ottenne la maggioranza di voti. Montignac ebbe 305 voti, Malleville del centro sinistro, ne ebbe 302. Naquet, radicale, propose l'amnistia a tutti i condannati politici, chiedendo che la proposta sia discussa d'urgenza.

Parecchi membri di sinistra respingono questa proposta, qualificandola come una manovra elettorale. Dopo discussione, l'urgenza venne respinta a quasi unanimità.

Madrid 20. — Valmaseda, governatore di Cuba, diede le dimissioni.

Dicesi che Jovellar rimpiazzerà Quesada, il quale assumerebbe il portafoglio della guerra.

I giornali di Cadice dicono che Marfori è stato tradotto dinanzi ai tribunali.

Costantinopoli 20. — Achmet Moudheac è stato nominato comandante in capo delle truppe nell'Erzegovina. Partì oggi per Klek con viveri e munizioni.

Si è istituito il Consiglio superiore permanente sotto il titolo — Consiglio di esecuzione — presieduto dal Gran Visir incaricato di sopravegliare all'applicazione delle nuove riforme. Il Consiglio si compone di tutti i ministri, di viversi impiegati cristiani e mussulmani, fra cui Alì, ex ambasciatore a Parigi.

Atene 20. — L'attitudine di Deligiorgis nell'ultima votazione della Camera pel mantenimento delle legazioni, dimostra la conciliazione dei tre partiti. La maggioranza è quindi disorganizzata.

Il Governo respinse la nomina dell'arcivescovo cattolico di Atene fatta dal Vaticano, essendochè pregiudica i diritti del ministro del culto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 21. — SENATO DEL REGNO.

Si discute il bilancio del Ministero dell'interno.

Menabrea sostiene la costituzionalità del decreto 10 ottobre 1869 con cui si è istituita la Consulta Araldica.

Ferraris conferma le considerazioni e le conclusioni del preopinante.

Cantelli conviene coi precedenti oratori circa la necessità e legalità del decreto 10 ottobre 1869.

Crede tuttavia che quel decreto dell'organizzazione della Consulta possa formare l'oggetto di qualche modificazione.

In questo senso il ministro si è impegnato nell'altro ramo del Parlamento di studiare la questione.

Spera che precisate così le cose, gli egregi uomini che costituivano la Consulta aderiranno a ritirare le dimissioni.

Sineo crede che con un semplice decreto reale non si potesse istituire una giurisdizione speciale come la Consulta Araldica.

Menabrea e *Cantelli* dicono che non si tratta di giurisdizione perchè non si tratta di pronunziare intorno ad alcun litigio, ma solo riconoscere e registrare i titoli. Non si tratta quindi che di un Corpo consultivo.

Ferraris conferma questa opinione.

Si approvano, senza discussione, tutti i capitoli del bilancio.

Si approva il progetto pel compimento di opere di bonificazione delle maremme toscane.

Si adottano, per scrutinio segreto, i progetti di legge approvati nelle precedenti sedute.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	20	21
Rendita italiana . .	76 80 n	77 — n
Oro.	21 72 c	21 73 c
Londra (3 mesi) . .	27 12 »	27 12 »
Francia (a vista) . .	108 70 »	108 55 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	828 — n	828 — n
Azioni Banca Nazionale	1988 — »	2994 50 fm
Azioni Meridionali. .	322 — »	320 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	1065 — fm	1065 — »
Credito mobiliare. .	658 — n	663 — »

Firenze 21 decembre
Rendita ital. (prezzi fatti) 79 35 — fine mese.

BORSE ESTERE

PARIGI	20	21
Rendita francese 3 0[0	65 82	65 75
» » 5 0[0	104 15	104 17
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 30	73 25
Ferrovie Lombarde .	245 —	245 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	216 —	218 —
» Romane . .	64 —	62 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	224 —	224 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 13	25 12 5
» sull'Italia .	8 3[8	8 —
Consolidati inglesi .	93 7[8	93 7[8

Vienna 20. — Rendita austriaca 73 85 — in carta 69 35 — Cambio su Londra 113 70 — Napoleoni 9 15

Berlino 21. — Rendita italiana 71 70 — Credito Mobiliare 394 —

Londra 20. — Consolid. inglese 93 7[8 a — — — Rendita italiana 72 7[8 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

SOCIETÀ PER LA BONIFICA
dei terreni Ferraresi

AVVISO

La Società ha deliberato di affittare le varie Tenute e terre di sua proprietà e per diverse estensioni a piacere degli affittuarii.

Per la visita sul luogo rivolgersi alla Direzione della Società in Ferrara Via Palestro N. 61, e per le trattative, o presso la stessa Direzione, o presso l'Amministrazione Centrale in Torino Via Bogino N. 2 dove trovasi anche visibile il Capitolato generale d'Affitto.

Ferrara 21 Dicembre 1875.

L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ PER LA BONIFICA
dei terreni Ferraresi

La Società ha disposto di concedere a mezzadria i suoi terreni e Valli per il venturo anno 1876.

Coloro che intendessero approfittare di questo genere di coltivazione, potranno rivolgersi ai Signori Ispettori di Riparto in Ariano, Codigoro, Tresigallo e Serravalle per le trattative e condizioni.

Ferrara 21 Dicembre 1875.

LA DIREZIONE.

CONDIZIONI

1° La Società concede a mezzadria una quantità di Ettari di terreno da coltivarsi a formentone o a quell'altro genere da convenirsi.

2° Cede a titolo di bonifica a beneficio del Mezzadro, la canna che ricaverà dal fondo concessogli a mezzadria purchè il medesimo lavori colla zappa il terreno e lo renda atto a ricevere la semente di cui verrà investito nella prossima primavera.

3° Il Mezzadro dovrà deporre, nei luoghi che gli saranno indicati, la canna che avrà ricavata e lasciarla a garanzia della zappomatura da eseguirsi per riceverla quindi in consegna a lavoro finito

4° All'epoca propizia per la semina, la Società per mezzo dei suoi Delegati, farà distribuire le sementi occorrenti a quelli che ne fossero privi, sul luogo stesso a seminarsi giorno per giorno e nella quantità che il Mezzadro potrà coprire.

5° Chi non comparirà entro gli otto giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso per la semina s'intenderà aver rinunciato alla mezzadria, e la Società sarà

in diritto di far seminare per proprio conto il terreno da Lui zapponato.

6° Oltre alla zapponatura, il Mezzadro sarà obbligato di eseguire per la migliore coltivazione del genere seminato tutti i lavori necessarii.

7° I raccolti verranno portati sulle aie della Società per la stazionatura dove, dopo la battitura e pulitura, la quale rimane a tutto carico del mezzadro, si procederà alla divisione.

8° La divisione del prodotto sarà fatta a metà dedotte le sementi e decime.

Inserzioni Giudiziarie

Tribunale di Commercio in Ferrara

Per ordine del signor Giudice Delegato al fallimento di Levi Raffaele negoziante di manifatture in Cento vengono invitati li Creditori verificati, e giurati del patrimonio ad intervenire personalmente, od a mezzo di mandatario speciale, all'Adunanza che si terrà nella Residenza di questo Tribunale Commerciale nel giorno di Martedì ventinove corrente alle ore dodici meridiane, stabilita a senso del disposto nell'Articolo 620, del Codice di Commercio ad oggetto di deliberare sulla formazione del Concordato.

Ferrara li 20, Decembre 1875.

FRANCESCO dott. COLLEVATI Vice Canc.

Inserzioni a pagamento

CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA
E SUO CREDITO FONDIARIO ED AGRICOLO

Situazione dei conti al 30 Novembre 1875

ATTIVO

Voce		Importo
Effetti pubblici, industriali e Buoni del Tesoro	L.	6,900,250. 59
Cartelle fondiarie nostre al corso di Borsa	«	947,050. 74
Portafoglio ed anticipazioni sopra valori	«	4,475,694. 73
Mutui ipotecari e sovvenzioni a corpi morali	«	2,719,682. 04
Beni stabili urbani e rurali	«	1,142,551. 99
Mobiliare	«	86,262. 55
Dotazione al Credito Agricolo (parte versata)	«	396,325. —
Conti Correnti attivi e Debitori diversi	«	812,420. 33
Contanti in Cassa	«	610,025. 20
Spese da liquidarsi	«	637,450. —
TOTALE delle attività	L.	18,677,713. 23
ATTIVITÀ del Credito Fondiario (A)	«	12,082,194. 22
« del Credito Agricolo (B)	«	3,840,102. 59
	L.	34,600,010. 04

PASSIVO

Voce		Importo
Credito dei Depositanti per capitale e frutti	L.	11,307,237. 90
Creditori a titolo di fondazione	«	13,300 —
Conti Correnti passivi e Creditori diversi	«	95,016. 33
Rendite da liquidarsi	«	769,790. —
TOTALE delle passività	L.	15,184,344. 23
Riserva statutaria, garanzie ed assegni obbligatori per gli esercizi del Credito Fondiario e del Credito Agricolo, assegni pel completamento del Fabbricato ed avanzi disponibili; complessivamente	«	3,493,369. —
TOTALE delle passività	L.	18,677,713. 23
PASSIVITÀ del Credito Fondiario (A)	«	12,082,194. 22
« del Credito Agricolo (B)	«	3,840,102. 59
	L.	34,600,010. 04

A. CREDITO FONDIARIO

	Voce		Importo
ATTIVO	Mutui fatti - capitale ed interessi	L.	11,911,001. 33
	Conti Correnti ipotecari	«	20,986. 23
	Contante in Cassa	«	6,527. 39
	Cassa di Risparmio in conto corr.	«	44,464. 33
	Rendita, valori, debitori diversi	«	36,788. 98
	Spese liquidate e da liquidarsi	«	32,425. 96
		L.	12,082,194. 22
PASSIVO	Cartelle fondiarie in circolazione e frutti	L.	11,848,586. 67
	Creditori diversi, depositi per Perizie, ed altro	«	138,046. 46
	Rendite liquidate e da liquidarsi	«	95,561. 09
		L.	12,082,194. 22

Voce		Importo
Valore dei fondi ipotecati	L.	27,293,090. 43
Garanzia prestata dalla Cassa di Risparmio	«	1,000,000. —
Cartelle fondiarie in circolazione N. 23,573 per	«	11,821,500. —

B. CREDITO AGRICOLO

	Voce		Importo
ATTIVO	Portafoglio ed affitti scontati	L.	2,866,309. 37
	Anticipazioni e Conti Corr. garantiti	«	275,980. 73
	Rendita depositata a garanzia dei Buoni	«	128,000. —
	Riserva in valuta pel cambio Buoni	«	472,553. 13
	Contante in Cassa in valuta legale	«	92,259. 36
	Spese liquidate e da liquidarsi	«	82,351. 11
		L.	3,840,102. 59
PASSIVO	Cassa di Risparmio per capitale di dotazione	L.	396,325. —
	Buoni agrari in circolazione	«	1,392,850. —
	Depositi e Conti Correnti	«	1,831,895. 65
	Creditori diversi per varie cause	«	75,151. 77
	Rendite liquidate e da liquidarsi	«	143,880. 17
		L.	3,840,102. 59

BONI AGRARI IN CIRCOLAZIONE

Taglio		Numero		Importo
da L. 100	N.	6245	L.	694,700. —
« « 50	«	7760	«	398,450. —
« « 30	«	9901	«	299,700. —
			L.	1,362,850. —

Bologna il 14 Novembre 1875.

IL RAGIONIERE CAPO G. MONTANARI

VISTO IL VICE DIRETTORE G. BERTI.

IL CONTROLLORE GENERALE G. CHIUSOLI